partner: assurdo quindi il discorso oggi così spesso ricorrente dell'"esperto" in un campo come quello della comunicazione sessuale, in cui ognuno è l'esperto di se stesso.

MEDICINA

Quale ruolo ha avuto la medicina nella perdurante concezione standardizzata della sessualità e della sua "norma"? Spesso la medicina ha sorretto con argomentazioni pseudo-scientifiche una certa visione della sessualità, frutto piuttosto di una determinata cultura: basti pensare alle ben note minacce di ogni tipo di patologia immaginabile come conseguenza della masturbazione! Oggi potremmo dire che una fondamentale preoccupazione, indotta dalla società nella medicina e da questa rifluente nel sociale, è quella della cosiddetta "prestazione sessuale" che deve essere garantita a tutti i costi e in grado ottimale. E' significativo che questa prestazione sia tipicamente concepita come norma assimilabile a una certa fetta di umanità, quella "efficiente" per età e condizione: giacchè della sessualità di adolescenti e anziani, di handicappati e carcerati non si parla se non per ricondurla agli schemi universali della coppia eterosessuale della classe media, non troppo giovane nè troppo vecchia, abbastanza inquadrata socialmente e culturalmente.

Tutto questo per guarire eventuali "malesseri". Difficilmente la medicina e i medici riflettono che il "malessere" sessuale non è distribuito in modo eguale nella popolazione, ma è maggiore o minore a seconda del sesso, dell'età, della classe sociale; che tale ineguaglianza non è fatale nè ineluttabile, ma frutto di precise scelte sociali e politiche. Anche in questo campo dunque la medicina ha portato una visione tecnicistica, apparentemente neutrale e tendenzialmente ossequiente alla riproduzione dei poteri esistenti nella società.

Va dunque ribadito con estrema chiarezza che la medicina non ha un codice etico da imporre alla sessualità, anche se molto spesso se ne è fatta portatrice, mentre poi è venuta meno ai suoi compiti di ricerca, occupandosi per esempio con enorme ritardo del problema della contraccezione o di quello dell'abuso dei farmaci. Oggi